

Economia

Industria, la ricetta di Douglas Sivieri: «Cambiare mentalità»

Il leader dell'Api appena riconfermato: «Faremo partire a settembre una consulta per accogliere idee»



Secondo mandato Douglas Sivieri è stato riconfermato alla guida di Api

Ci ha lavorato per tre anni ed ora ne ha altrettanti per avvicinarsi ulteriormente all'obiettivo: dopo aver ritrovato un suo ruolo all'interno dell'economia bresciana, far diventare l'Associazione piccole imprese di Brescia un punto innovativo di incontro per gli imprenditori. Douglas Sivieri, riconfermato per il prossimo triennio alla guida dell'Api, punta in alto, a quel salto anche culturale di cui ha bisogno la categoria.

Presidente, sembra di capire che nell'immediato futuro voglia impegnarsi su un cambio di mentalità degli imprenditori e con modalità diverse da quelle tradizionali?

«È vero perché credo che i cambiamenti arrivino anche sperimentando nuove strade. Per questo già da settembre faremo partire una consulta formata da una decina di imprenditori che mettano sul tavolo idee per i prossimi tre anni sulle quali iniziare a lavorare».

Perché?

«Perché sono utili le asso-

ciamenti che danno servizi così come è indispensabile che facciano rappresentanza ma quello a cui puntiamo è che l'Api sia in grado di avere una visione del futuro. Immaginare il futuro può avvenire in due modi: farselo calare dall'alto o spingerlo dal basso. Puntiamo al secondo».

Faccia un esempio concreto per capire meglio...

«Industria 4.0. Stiamo tentando di governare qualcosa di cui non capiamo ancora quasi nulla. Non la capisce soprattutto quella generazione di sessantenni chiamati a decide-

re quali strumenti utilizzare per affrontarla. Credo che per governare processi di questa portata servano soprattutto le idee e gli imprenditori con le loro esperienze. Questo vorrei che fosse l'Api, un luogo aperto di incontro innovativo per le imprese».

Cosa vuol dire aperto?

«L'aumento del numero di associati di questi anni è anche il frutto di una strategia ben precisa: coinvolgere. Portare gli imprenditori a discutere non tra le quattro mura dei propri uffici in azienda dove le idee rimbalzano come palle»

da ping-pong ma sono sempre le stesse. Serve confrontarci tra di noi perché magari qualcun altro ha trovato la soluzione anche ad un nostro problema».

Ha accennato anche ad un comitato di rappresentanza...

«Come molti, anche gli imprenditori non amano quello che non conoscono, che non hanno nel loro Dna. Come la politica. Per questo alcuni colleghi mi affiancheranno per conoscere meglio i meccanismi delle istituzioni e potersi confrontare con idee e posizio-

ni diverse».

Proseguirà il «tavolo dei presidenti».

«È qualcosa che ha funzionato. Il tempo di organizzarsi per il nuovo presidente di Aib ma si proseguirà».

Come sta lavorando la Camera di Commercio?

«Bene. Il tavolo industria 4.0 sta funzionando anche se il digital innovation hub dovrebbe diventare la nuova casa di confronto sociale anche su tematiche non strettamente industriali».

Roberto Giulietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scenari
Immaginiamo
una visione
del futuro che
venga dal basso

Industria 4.0
Parliamo di ciò
che non capiamo
Saremo luogo
di confronto

Il tavolo
Quello dei
presidenti ha
funzionato, ora
aspettiamo Aib